

12 dicembre '69 Anche gli editori si mobilitano

**Dall'inchiesta di Cucchiarelli
all'intervista con Guido Salvini**

In vista dell'uscita del film di Giordana l'editoria italiana si mobilita. Ponte alle Grazie, ad esempio, ha rieditato l'inchiesta di Paolo Cucchiarelli che ha ispirato *Romanzo di una strage: Il segreto di piazza Fontana*, uscito nel 2009. L'autore ha indagato sulla strage per una decina d'anni e azzarda ipotesi e versioni su come «veramente» an-

darono i fatti: doppie bombe, piazzate dagli anarchici e raddoppiate dai fascisti; due bombe scomparse; quel che sapeva la Dc, quel che sapeva il Pci, quel che sapevano gli Usa e la Nato. Sembra proprio il suo contraltare, quindi, *Bombe e segreti. Piazza Fontana: una strage senza colpevoli* di Luciano Lanza (Elèuthera, 2009): il punto di vista di un anarchico e una lunga intervista (40 pagine) a Guido Salvini, giudice istruttore sull'eversione di quegli anni, che ripercorre una storia complessa e contraddittoria, piena di reticenze e misteri: «perché piazza Fontana è rimasta nell'armadio delle scope?».

STRANE STORIE

Del connubio tra cinema e stragismo in Italia racconta con dovizia di particolari *Strane storie*, a cura di Christian Uva (Rubettino, 16 eu-

ro). Il libro è un'interessante analisi di come i misteri d'Italia siano stati raccontati dal nostro cinema. Dove «misteri» sta per strategia della tensione e stragi di stato. L'indagine, infatti, prende le mosse da Portella della Ginestra (vedi *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi) per finire col G8 di Genova raccontato nel recentissimo *Diaz* di Daniele Vicari. Della strage di piazza Fontana si parla nel capitolo di Andrea Minuz che prende in esame *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, come straordinario esempio di anticipazione della realtà italiana. I temi dello stato parallelo, dell'attacco alla democrazia e dell'impunità sono raccontati da Petri in quello che è uno dei capolavori del cinema d'impegno civile. Non a caso il regista si impegnò, in seguito, sempre con Volontè nel documentario collettivo in cui si ricostruiva la «defenestrazione» dell'anarchico. ●

www.ecostampa.it

